



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 197 marzo 2018

L'USURA CALPESTA LA DIGNITÀ DELLE PERSONE IL NOSTRO IMPEGNO A FIANCO DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI

Ogni giorno ci troviamo a ricevere famiglie che temono di perdere la casa o l'hanno già persa. Sono persone del ceto medio, che in seguito alla crisi economica, non sono riuscite più a pagare i mutui che avevano contratto. Fino ad ora avevano negoziato con le banche, ma ora gli istituti di credito, per ottemperare alle nuove regole, hanno dovuto cedere i crediti in sofferenza a grossi gruppi internazionali che si affidano per la riscossione ad agenzie senza scrupoli. Il rischio concreto è che queste persone, non riuscendo a farsi fare più credito legalmente, pur di non perdere l'abitazione ricorrono alle vie illegali: quelle dell'usura.

Le nuove regole internazionali, infatti, costringono le banche italiane a vendere velocemente i crediti deteriorati che hanno in pancia (NPL, No Performing Loans). Avendo poco tempo a disposizione per liberarsene, gli istituti di credito italiani sono costretti a svenderli a un prezzo che va dal 20% al 10% del loro valore. Gli acquirenti, in genere grandi gruppi internazionali in grado di agire senza troppi controlli, si rivalgono sui creditori. Il meccanismo fino ad ora ha riguardato i crediti delle imprese. Adesso si sta passando ai crediti residenziali in mano alle famiglie. Sarebbero 700mila le persone coinvolte. La situazione rischia di far esplodere il credito usurario. Infatti, benché secondo dati Eurispes, le province lombarde abbiano indici di permeabilità all'usura inferiori alla media nazionale (44,02), tutte mostrano comunque valori rilevanti con Milano in testa (36,41) e a seguire Varese (27,78), Bergamo (25,37), Brescia (23,84), Cremona (23,50), Monza e Brianza (21,10), Pavia (19,20), Mantova (18,34), Lecco (17,95), Lodi (15,92), Como (15,38), Sondrio (7,41).

Dopo avere tanto parlato di sicurezza del sistema bancario e di organi di vigilanza, vien da chiedersi come sia possibile che nel nostro Paese questo dramma, che riguarda i soggetti più deboli, possa essere tollerato, a maggior ragione dopo le recenti parole di Papa Francesco che, proprio all'udienza con i rappresentanti delle Fondazioni anti-usura lo scorso 3 febbraio, ha ricordato che *"l'usura è un peccato grave:*

uccide la vita, calpesta la dignità delle persone, è veicolo di corruzione e ostacola il bene comune" e ha invitato i responsabili del sistema bancario affinché vigilino sulla qualità etica delle attività e degli istituti di credito.

I centri di Ascolto Caritas insieme alla Fondazione San Bernardino, promossa dai Vescovi Lombardi per contrastare l'usura, da 10 anni incrociano questi temi proponendo percorsi che partono dall'ascolto e l'incontro delle persone. Alzando lo sguardo sulle cause dell'indebitamento. Attivando un affiancamento e una consulenza competente alle posizioni debitorie. Possiamo, così come facciamo, attivare tutti gli strumenti a disposizione in un'ottica integrata e progettuale, secondo il metodo Caritas: dal pagamento delle bollette al Fondo Famiglia Lavoro. Possiamo ricostruire e facilitare la rete della persona con difficoltà di accesso al credito o che si trova nella trappola del debito, che sempre più spesso si isola e si illude di potercela fare a restituire il debito, persino quando si tratta di usura. Tuttavia non dobbiamo mai dimenticare che le vere cause sono culturali.

Come Caritas dobbiamo insistere e incidere maggiormente sulla dimensione culturale del fenomeno. Con un approccio educativo che mette a tema un corretto rapporto con il denaro; educa al debito responsabile; alla "sobrietà" e alla "legalità" coniugate dalla "solidarietà".

Anche il Papa ci ricorda che per sconfiggere l'usura bisogna cambiare in nostro stile di vita: *"L'usura umilia e uccide. L'usura è un male antico e purtroppo ancora sommerso che, come un serpente, strangola le vittime. Bisogna prevenirla, sottraendo le persone alla patologia del debito fatto per la sussistenza o per salvare l'azienda. E si può prevenirla educando ad uno stile di vita sobrio, che sappia distinguere tra ciò che è superfluo e ciò che è necessario e che responsabilizzi a non contrarre debiti per procurarsi cose alle quali si potrebbe rinunciare."* È un compito educativo che come Caritas dobbiamo comprendere come particolarmente urgente oggi!

Luciano Gualzetti



LE PROPOSTE DI CARITAS PER I GIOVANI



Giardino interno ospedale di Chisinau

Caritas Ambrosiana, da oltre vent'anni, promuove esperienze di servizio all'estero rivolte ai giovani.

I "Cantieri della Solidarietà", campi di lavoro estivi per ragazze e ragazzi dai 18 ai 30 anni, favoriscono una prima conoscenza dei progetti sostenuti dalla Caritas diocesana in Africa, America Latina, Medio Oriente e in Paesi europei non facenti parte dell'Unione Europea.

Abbiamo iniziato a raccogliere le iscrizioni per l'edizione che si svolgerà la prossima estate e siamo felici di aver già incontrato moltissimi ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo al primo incontro di presentazione (maggiori informazioni sul sito cantieri.caritasambrosiana.it).

Per amore di verità, chi risponde con più generosità sono le donne visto che ormai, da tempo, rappresentano oltre l'80% dei partecipanti.

Le proporzioni non cambiano anche quando si tratta di decidere di dedicare un anno della propria vita al servizio degli ultimi. Il progetto di servizio civile all'estero "Impronte di pace" vede oggi impiegati 11 ragazze e 3 ragazzi in Nicaragua, Bolivia, Kenya, Libano e Moldova.

Da molti anni chiediamo loro di raccontarsi e raccontare il proprio vissuto attraverso il blog www.micasceami.org. Vi vorremmo regalare uno di questi racconti che vede giustamente protagonista una donna.

Faustina, che ha lavorato per due anni in un Centro di accoglienza per richiedenti asilo e che si è licenziata per aderire alla nostra proposta, da novembre è in Moldova. E come tutti gli stranieri, appena arrivata nel Paese, ha dovuto avviare le procedure per richiedere il permesso di soggiorno.

A nostro parere, il suo racconto ci aiuta a comprendere bene cosa significhi mettersi concretamente nei panni dell'altro.

Buona lettura!

NUDO

Racconti di permessi di soggiorno

Negli ultimi giorni mi è capitato spesso di dover raccontare, il più delle volte con piacere altre con fatica, l'esperienza in Moldova di questi primi mesi. L'episodio più ricorrente, l'aneddoto che ha scalato la *top ten* è stato sicuramente quello riguardante la lunga trafila per il permesso di soggiorno. Non si è



trattato certo della **mia prima richiesta di permesso di soggiorno**.

Solo al compimento dei 18 anni infatti, **dopo essere nata in Italia**, sono riuscita ad ottenere la cittadinanza, con tanto di festeggiamenti e squilli di tromba. Pur non essendo la prima volta l'episodio mi ha dato davvero da pensare. Negli ultimi due anni e mezzo di lavoro, **accanto a persone richiedenti asilo**, il tema del permesso di soggiorno è stato al centro di tutto, perché puoi organizzare l'orto sinergico più rigoglioso del mondo, il laboratorio di falegnameria creativa e pure il corso di alfabetizzazione più interattivo e all'avanguardia ma **se ti rinnovano la richiesta, poche sono le vie di uscita**.

Ma andiamo con ordine.

Dopo qualche settimana di soggiorno, **io e la mia collega di servizio civile** siamo state sollecitate dall'associazione Moldava "Misiunea Sociala Diaconia", in cui prestiamo servizio, a **presentare domanda per il permesso di soggiorno**.

Oltre a tutta una serie di documenti, la stipulazione di una polizza assicurativa, il notaio, il casellario giudiziario vidimato, il gruppo sanguigno...

La cosa che più mi ha stupita è stato il numero di visite mediche a cui ci siamo dovute sottoporre.

Nell'ordine: rx torace, marcatori e test Hiv, visita dal geriatra e visita ginecologica.

Capite bene il **disagio di sottoporsi a tutti questi accertamenti** senza capire bene la lingua, perché sì il rumeno è facile se poi hai pure fatto latino al liceo è una passeggiata, dicevano. Ma quando ti trovi a dover spiegare ad un medico incredulo perché nella tua vita tu non abbia mai fatto una radiografia al torace o a far fronte allo sguardo incuriosito della dottoressa che **mai nella sua vita ha visitato una persona di colore**, allora la storia cambia.

Seduta sul lettino del medico in *deshabillé* al piano terra di un ambulatorio di un ospedale di Chisinau, con le tende aperte e le teste dei passanti così vicine da poterne scorgere i volti e le espressioni mi sono ricordata...

Mi sono **ricordata la sensazione prima delle file in Questura** per il rinnovo del permesso di soggiorno in Italia, poi di tutte quelle volte che ho accompagnato i ragazzi del centro di accoglienza in cui lavoravo a fare le vaccinazioni, rx, mantoux, esami del sangue e visite mediche. Chiaro: nei centri più virtuosi c'è il mediatore che spiega prima, l'attenzione e il sorriso dell'operatore, ma **la sensazione di spaesamento** data dal non capire che cosa stiano realmente dicendo le per-

sone accanto a te **mentre tu sei nudo è pesante**.

È ancora più pesante perché ad essere nudo sei solo tu, toccato, controllato e scrutato perché diciamocelo **quello che interessa è scoprire se sei o non sei un untore**.

Reggersi in piedi, spogliati, nudi per essere riconosciuti e poi accettati è un qualcosa che fatico a digerire.

Si potrebbe discutere sul fatto che ci siano interessi più alti, il bene comune, discutere sul fatto che non sia la procedura ad essere sbagliata ma il metodo e la freddezza con cui viene applicata..

Ma quando sei là nudo mentre l'altro è vestito la prospettiva cambia.

Il senso di miseria che ti si attacca addosso in queste situazioni quando devi rimbalzare da un ufficio all'altro, da un timbro ad un altro timbro che è uguale a quello di prima ma è necessario per avere il timbro successivo, da un ambulatorio all'altro è un **po' come lo sporco sotto il tappeto**.

Appena prendi il documento butti tutto lo schifo sotto il tappeto ma poi al primo rinnovo, all'ulteriore richiesta di accertamenti tutto torna in superficie. Lo sporco riemerge perché non importa quanto tu abbia studiato, ti sia impegnato, abbia imparato la *consecutio temporum* meglio di qualsiasi altro funzionario che ti siede davanti, la tua è sempre una richiesta e per ottenerla è bene che inizi a spogliarti mentre io ti guardo.

In un Paese in cui un fetta impressionante di popolazione emigra all'estero e vanta il primato più alto tra i paesi europei in materia di emigrazione, **questo tema ricorre e scandisce le vite di ciascuna delle persone che ho incontrato**. Questa nudità, quest'esame continuo lo vive più di un quarto della popolazione moldava costretta alla diaspora.

In Repubblica di Moldova tutti hanno un parente stretto che vive in un altro stato e che sostiene la famiglia in patria.

Legami familiari costretti a diventare elastici, a deformarsi e a tendersi da una frontiera all'altra.

Ed eccoci, tutto sembra tornare come un circolo vizioso dalla mia storia personale a quella lavorativa da una emigrazione ad un'altra, da un permesso di soggiorno all'altro, un *fil rouge* che mi accompagna.

Faustina Yeboah

Volontaria in servizio civile all'estero di Caritas Ambrosiana in Repubblica Moldova



QUEST'ANNO A "FA' LA COSA GIUSTA!" CARITAS AMBROSIANA PRESENTA



Share the
Journey ✱
#sharejourney

MY MIRROR dura solo 4 minuti. 4 minuti di contatto visivo avvicinano le persone più di tante parole.

4 minuti sono pochi per un sacco di cose. Eppure questi 4 minuti con **MY MIRROR** non ti passano più.

Inizia con questa sensazione di un tempo sospeso l'esperienza di **MY MIRROR**, in cui il tempo non sarà più lo stesso e probabilmente, 'dopo', anche chi fa l'esperienza non sarà più lo/a stesso/a.

La nostra esperienza ci dice che mettere direttamente in contatto le persone, sollecitare le emozioni per poi darsi uno spazio per riflettere è spesso più efficace di molte parole. Così, partendo dal presupposto che guardarci dritti negli occhi non lascia nessuno indifferente, proveremo a favorire l'incontro tra tante persone diverse, per genere, età, nazionalità, storie.

Tu sei lì fermo/a, seduto/a, in silenzio, davanti l'altro/a, sconosciuto/a, diverso/a, uguale.

Uguale? Uguale.

Il messaggio, per i giovani in particolare, è la sollecitazione a posare lo sguardo sugli altri con la consapevolezza che non si tratta semplicemente di un esperimento di *eye contact*. Quello che sperimenteranno è la semplice essenza dell'essere umani: esisti se c'è qualcun altro per il quale esisti.

Il ritrovare se stessi è nello sguardo di un altro.

Quante volte si ripetono 4 minuti in un giorno, in un mese, in un anno e nel resto della mia vita? Quante volte posso regalarmi di essere davvero un essere umano?

L'invito con cui lasceremo i nostri visitatori sarà quello di non perdere altro tempo per cambiare il modo di guardare agli altri.

MY MIRROR è un'iniziativa di Caritas Ambrosiana, nell'ambito della Campagna SHARE THE JOURNEY, promossa da Caritas Internationalis.

MY MIRROR sarà in Fa la cosa giusta, fiera del consumo critico, che si svolgerà a Milano, presso Fieramilanocity, dal 23 al 25 marzo, con ingresso gratuito. Vieni a cercarci nello spazio Pace e Partecipazione!



APPUNTAMENTI

GIORNATE DI EREMO

Il Padre Nostro, preghiera dei poveri

Proposta di riflessione guidata da Don Massimiliano Sabbadini, vice direttore di Caritas Ambrosiana.

Sabato 24 marzo 2018 – ore 9.00 – 16.30

Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggio

È indispensabile iscriversi entro venerdì 16 marzo 2018.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

Sabato 7 aprile 2018 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Cagnola – Gazzada

È indispensabile iscriversi entro mercoledì 28 marzo 2018.

Per informazioni: Tel. 0332/289692

Corso di formazione IL VOLONTARIATO: RELAZIONE E FIDUCIA

Il percorso formativo proposto mira a favorire, sostenere e incoraggiare le attività di volontariato.

È rivolto a chi desidera diventare volontario ma è anche una proposta di formazione e riflessione per chi è già impegnato in un'attività di servizio.

Martedì 6 marzo 2018 “Motivazione e stile del volontariato: il ruolo di Caritas”

(Vice Direttore: don Massimiliano Sabbadini)

Martedì 13 marzo 2018 “Il volontariato è relazione: ascoltare le persone e le comunità”

(Alessandra Tufigno)

Martedì 20 marzo 2018 “La fiducia genera nuovi percorsi di vita: area carcere e area Rom”

(Ileana Montagnini e Sabrina Ignazi)

Il corso è gratuito e tutti gli incontri si svolgono in

Caritas Ambrosiana

via San Bernardino 4 - Milano

dalle ore 18:00 alle ore 20:00

Per ulteriori informazioni

Caritas Ambrosiana

Sportello Orientamento Volontariato

Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano

Tel. 02 76037300 - Fax 02 76021676

e-mail:

Iscrizioni online sul sito www.caritasambrosiana.it



CANTIERI DELLA SOLIDARIETÀ

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero. Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo. Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/cantieri per potersi iscrivere ad uno degli incontri programmati.

Per ulteriori informazioni

Settore Volontariato

Tel. 02/76037236

e-mail: cantieri@caritasambrosiana.it



Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



CONVEGNI DI ZONA

Anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche evidenziate nel sussidio formativo e riprese nel corso dei convegni diocesani che hanno avviato l'anno pastorale e degli incontri nelle zone pastorali.

Tutti i convegni avranno luogo nelle mattinate di sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 circa.

Questo il calendario.

ZONA DI MILANO

Sabato 10 marzo 2018

I Care: l'arte di prendersi cura

Dalla paura alla speranza

c/o Salone parrocchiale S. Giovanni Bono

Via S. Paolino, 20 – Milano

Per info e iscrizioni:

tel. 02/76037244

e-mail: milano@caritasambrosiana.it

ZONA DI VARESE

Sabato 10 marzo 2018

Non lasciamoci rubare la speranza

c/o Collegio De Filippi – Varese

Per info e iscrizioni:

tel. 0332/289692

e-mail: varese@caritasambrosiana.it

ZONA DI RHO

Sabato 17 marzo 2018

Rigeneriamoci!

Nuova energia dalle nostre radici per guardare al futuro

c/o Casa Marta

Via Petrarca 1 Ang. Via Piave – Saronno

Per info e iscrizioni:

tel. 334/1124667

e-mail: rho@caritasambrosiana.it

ZONA DI MONZA

Sabato 21 aprile 2018

Giovani di bella speranza

Sede: Salone parrocchiale Regina del Rosario

Via Donizetti 38 – Arcore

Per info e iscrizioni:

tel. 039/389934

e-mail: segreteria@caritasmonza.org

ZONA DI MELEGNANO

Sabato 24 marzo 2018

Segni di speranza e dignità

c/o Rimaflo

Via Boccaccio 1 – Trezzano S/Naviglio

Per info e iscrizioni:

tel. 02/4400792

e-mail: melegnano@caritasambrosiana.it

ZONA DI SESTO S. GIOVANNI

Sabato 3 marzo 2018

Portatori di speranza in una società segnata dalle paure

c/o Suore Salesiane

Via S. Domenico Savio 10 – Cinisello B.

Per info e iscrizioni:

tel. 366/7241073 – 335/6116674

e-mail: sesto@caritasambrosiana.it



QUARESIMA E PASQUA 2018

LO SPIRITO, MAESTRO INTERIORE

Perchè non giudicate
da voi stessi
ciò che è giusto? (Lc 12,57)

Sostieni i progetti:
SIRIA Corso artigianale di sartoria
MYANMAR Educazione dei ragazzi in carcere
MOLDAVIA Soli ma insieme



Arcidiocesi
di Milano



caritas

Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it